



ALLEGATO SCARICHI

Oggetto: Ditta I.M.P. Industrie Meccaniche Panicale Srl - Istanza modifica sostanziale Autorizzazione Unica Ambientale ai sensi del DPR 13 marzo 2013, n. 59. - Autorizzazione agli Scarichi di acque reflue ai sensi dell'art. 3 c. 1 lett. a) del DPR 59/2013 e art. 124 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

PREMESSO che la Ditta I.M.P. Industrie Meccaniche Panicale Srl (P.Iva 02884160546), con sede legale in Panicale (PG), strada statale Pievaiola Km 26,5, con istanza presentata al SUAPE del Comune di Panicale e trasmessa alla Regione Umbria al prot. n. 0158740 del 23/08/2019 e successiva documentazione integrativa pervenuta al prot. reg. n. 11952 del 23/01/2020, ha chiesto la modifica sostanziale dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. 10 del 08/05/2018, ai sensi dell'art. 6 comma 2 del DPR 13 marzo 2013 n. 59, per l'insediamento destinato a produzione di chiudiporta tradizionali, casseforti e serrature sito in Comune di Panicale (PG), strada statale Pievaiola Km 26,5 (Foglio n. 62 part.Ile 104, 155);

VISTA l'Autorizzazione Unica Ambientale n. 10 del 08/05/2018 rilasciata dal SUAPE del Comune di Panicale alla ditta I.M.P. Industrie Meccaniche Panicale Srl, con allegata Determinazione Dirigenziale n. 4328 del 04/05/2018 della Regione Umbria;

CONSIDERATO inoltre che, nella sopra citata istanza, è ricompresa la dichiarazione che nulla è cambiato rispetto al progetto presentato per il rilascio dell'autorizzazione in corso di validità, relativa alle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: arsenico, cadmio, cromo totale, nichel, piombo, rame, selenio, zinco e fenoli di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 424/2012 e s.m.i., provenienti dall'insediamento suddetto, e recapitanti in corpo idrico superficiale (fiume Nestore) previo trattamento con impianto di depurazione chimico-fisico;

PRESO ATTO che nello stabilimento vengono prodotte anche acque reflue assimilate alle domestiche derivanti dai servizi igienici e che le stesse sono inviate alla rete esterna delle acque bianche, quindi al recapito finale (punto di scarico S2 – pozzetto lungo SS Pievaiola) previo trattamento con fosse Imhoff;

VISTO il D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, recante "Disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale" a norma dell'art.23



Regione Umbria

Giunta Regionale

del D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 convertito con modificazioni, dalla Legge n. 35/2012 (G.U. n. 124 del 29/05/2013 S.O. n. 42/L), in vigore dal 13 giugno 2013;

VISTO il D.Lgs. del 03/04/2006, n. 152 e s.m.i. recante norme in materia ambientale e in particolare l'art. 124 relativo alla disciplina del rilascio e del rinnovo delle autorizzazioni agli scarichi;

VISTA la Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione del Consiglio della Regione Umbria del 1 dicembre 2009, n. 357;

VISTA la D.G.R. 28 agosto 2018 n. 260 avente ad oggetto: "Piano di tutela delle acque – Aggiornamento 2016-2021";

ACCERTATO che l'istanza presentata dalla ditta I.M.P. Industrie Meccaniche Panicale Srl è completa di tutta la documentazione prevista e necessaria e che non sussistono motivi ostativi al rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale;

SI ESPRIME PARERE FAVOREVOLE

al rilascio, ai sensi dell'art. 3 comma 1) lett. a) del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 e dell'art. 124 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 s.m.i., alla Ditta I.M.P. Industrie Meccaniche Panicale Srl (P.Iva 02884160546), con sede legale in Panicale (PG), strada statale Pievaiola Km 26,5, dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale (fiume Nestore) delle acque reflue industriali contenenti le sostanze pericolose: arsenico, cadmio, cromo totale, nichel, piombo, rame, selenio, zinco e fenoli di cui alla Tabella 5 allegata alla DGR 627/2019, provenienti dall'insediamento richiamato in premessa, sito in Comune di Panicale (PG), strada statale Pievaiola Km 26,5 (Foglio n. 62 part.lla 104, 155), previo trattamento con impianto di depurazione chimico-fisico, secondo i documenti ed elaborati progettuali depositati in atti, con le seguenti prescrizioni:

1) PRESCRIZIONI GESTIONALI:

- a) Mantenere accessibile ed ispezionabile l'impianto di trattamento delle acque reflue industriali e il punto di ispezione e campionamento ubicato immediatamente a valle dell'impianto stesso;

REGIONE UMBRIA

Servizio Autorizzazioni ambientali (AIA e AUA)
Sezione Autorizzazione Unica Ambientale
Via Mario Angeloni n. 61 – 06124 Perugia



- b) I pozzetti di campionamento ed ispezione della linea fognaria devono essere mantenuti in corretto stato. Gli stessi dovranno essere segnalati, ispezionabili, accessibili in sicurezza e aventi dimensioni e caratteristiche idonee al campionamento manuale o automatico;
- c) Le acque di scarico dovranno rispettare i valori limite di emissione imposti dalla Tabella 3 dell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i (scarico in acque superficiali);
- d) I valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- e) Controllare, con cadenza annuale, lo scarico in corrispondenza del punto di ispezione e campionamento, ricercando i seguenti parametri: pH, Conducibilità, COD, BOD5, Solidi Sospesi Totali, Azoto Ammoniacale, Fluoruri, Cloruri, Azoto Nitrico, Azoto Nitroso, Solfati, Fosforo Totale, Metalli, Tensioattivi, Idrocarburi Totali, Fenoli Totali, Saggio di Tossicità Acuta, relativi ai limiti tabellari imposti dalla Tabella suddetta. Il campionamento e l'analisi chimico-biologica delle acque reflue dovranno essere eseguiti da tecnico abilitato, che attesti il campionamento e certifichi la conformità dello scarico e l'eventuale presenza di altre sostanze pericolose in concentrazione superiore al limite di rilevabilità, non contenute nella presente autorizzazione;
- f) Almeno ogni quattro anni, la ditta dovrà presentare alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria – Area Dipartimentale Umbria Nord – Distretto del Trasimeno apposita comunicazione contenente i certificati di analisi di autocontrollo. La Regione Umbria potrà procedere all'aggiornamento delle condizioni autorizzative, qualora dalla comunicazione emerga che l'inquinamento provocato dall'attività e dall'impianto è tale da renderlo necessario;
- g) Qualora dagli autocontrolli effettuati venga riscontrata nello scarico la presenza di altre sostanze pericolose oltre quelle autorizzate, indicate nelle tabelle 4, 5, 5/A e 5/B allegata alla DGR 7 maggio 2019 n. 627, al di sopra del limite di rilevabilità analitico, deve essere inoltrata alla Regione Umbria, entro 180 giorni dal rilevamento, una comunicazione contenente gli esiti dell'attività di autocontrollo, per il successivo aggiornamento dell'AUA;
- h) Il sistema di trattamento delle acque reflue deve essere mantenuto sempre in perfetta efficienza da monitorare costantemente, e deve essere sottoposto a manutenzione e pulizia periodica, segnalando alla Regione Umbria e ad ARPA Umbria – Area Dipartimentale Umbria Nord – Distretto del Trasimeno, anticipatamente quando possibile o comunque tempestivamente, eventuali anomalie, nonché arresti temporanei di trattamento per manutenzioni ordinarie e straordinarie dell'impianto stesso;



- i) Consentire ispezioni, verifiche e controlli, in qualsiasi ora e periodo dell'anno, agli Enti di controllo;
- j) I fanghi derivanti dalle operazioni di manutenzione e pulizia e tutti i rifiuti originati dall'attività di manutenzione dovranno essere conferiti a ditta autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di smaltimento dei rifiuti di cui alla parte quarta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.. La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registro) dovrà essere resa disponibile per eventuali controlli. Qualora tali rifiuti fossero temporaneamente depositati in attesa del ritiro da parte della ditta, gli stessi devono essere raccolti in vasca di contenimento e in area dotata di copertura;

2) PRESCRIZIONI GENERALI:

- a) Qualora si intenda effettuare una modifica al progetto già autorizzato, realizzato o in fase di realizzazione o in esercizio, provvedere ad inviare all'Autorità competente la comunicazione di cui all'art. 6 comma 1 del DPR 59/2013.

SI PRESCRIVE INOLTRE

per le acque reflue assimilate alle domestiche derivanti da servizi igienici prodotte nello stabilimento:

3) PRESCRIZIONI COSTRUTTIVE:

- a) Entro 1 (uno) anno dal rilascio della presente autorizzazione, dovranno essere installati a valle delle fosse Imhoff e prima dell'immissione nella rete esterna delle acque bianche, uno o più sistemi di trattamento delle acque reflue, tra quelli previsti alle tabelle 11 e 12 allegate alla DGR 7 maggio 2019 n. 627 8 (ad eccezione del filtro percolatore anaerobico);
- b) Per la costruzione degli impianti di cui al precedente punto a) devono essere rispettati criteri, metodologie e norme tecniche impartiti dal Comitato dei Ministri per la Tutela delle Acque dall'Inquinamento, con Delibera 04/02/1977 e dalla Direttiva tecnica in materia di scarichi acque reflue approvata con Deliberazione della Giunta Regionale 7 maggio 2019 n. 627;
- c) Almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori di esecuzione degli impianti fognari di cui al precedente punto a), trasmettere alla Regione Umbria la seguente documentazione:
 - c.1 "scheda A-scarichi acque reflue" ed "Allegato A.1.-dichiarazione di assimilazione delle acque reflue industriali alle acque reflue domestiche", allegati al modello unico adottato



Regione Umbria

Giunta Regionale

con DGR 24 settembre 2019 n. 1074, reperibili nel sito istituzionale della Regione Umbria;

- c.2 documentazione tecnica prevista per la “scheda A-scarichi acque reflue” di cui al modello unico adottato con DGR 24 settembre 2019 n. 1074, al fine del successivo aggiornamento della presente autorizzazione contenente le prescrizioni gestionali dei nuovi impianti di trattamento delle acque reflue.

La mancata osservanza delle prescrizioni di cui al presente atto comporta l'applicazione delle sanzioni previste dal D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e, in relazione alla gravità dell'infrazione, la diffida ad eliminare le irregolarità entro un termine stabilito, la sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato o la revoca dell'autorizzazione (art. 130).

F.to L'istruttore tecnico
(Dott.ssa Monia Velloni)